

D'Alessandro, rettore del Suor Orsola...

M

Martedì 11 Giugno
ilmattino.it

Un'altra Maria d'Avalos: donna colta e innamorata

Santa Di Salvo

Se nel periodo vicereale fossero esistiti i giornali, sarebbe stato il delitto del secolo. Siamo nell'ottobre 1590, ma anche senza i social le cronache del barbaro omicidio di Maria d'Avalos e Fabrizio Carafa girarono il mondo. L'eco arriva fino ai giorni nostri, ispirando orrore e poesia, leggende e ricerche, musica e letteratura. Nel lungo elenco ci sono Giambattista Marino, Torquato Tasso, Anatole France, Jean Noel Schifano e il principe Francesco d'Avalos che alcuni anni fa scrisse sulla sua antenata il dramma musicale «Maria da Venosa».

Uno dei pochi a rispettarne la memoria rendendola protagonista e non comprimaria sotto la voce Carlo Gesualdo. Che di lei fu marito tradito, madrigalista insigne sì, amato da Stravinskij e spesso paragonato per gran-

dezza a Monteverdi, ma anche uomo spietato, capace di inscenare un orribile massacro con i suoi sicari per poi inferire sul corpo di lei con la roncola, esponendo i cadaveri sventrati al pubblico sulle scale di Palazzo Sansevero. Preda di una «tempesta emotiva», scriverebbe ancora oggi qualche magistrato.

Anche per questa ragione, oltre che per la sontuosa scrittura che ricostruisce con sapienza le atmosfere della Napoli vicereale, vale la pena di leggere il libro di Miranda Miranda *Bellissima regina* (Scrittura e Scritture, 190 pagine, euro 13,50). Ristampa riveduta e corretta dell'edizione del 2002, appassionata narrazione al femminile di una vicenda che fu, soprattutto, «storia di un drammatico amore».

A Miranda, evidentemente, non piace il ritratto impietoso e misogino che serpeggia nelle pagine di molti autori: «Schifano la disegna come una

donna annoiata che cerca nuove sensazioni, Alberto Consiglio ne fa una insaziabile ape regina a caccia di maschi, sostenendo che i due precedenti mariti siano morti consumati dai suoi amplessi».

Quando Carlo la sposò, Maria aveva 26 anni ed era una creatura bellissima. Vedova di Federico Carafa e di Alfonso Gioieni aveva perso anche i figli avuti dai due precedenti matrimoni. Durante una festa incontra il duca Fabrizio Carafa, noto come l'Arcangelo per l'avvenenza e il fascino che emana. Tra i due scoppia una passione incontenibile.

Restituire a Maria d'Avalos la sua dignità di donna significa, per Miranda, tracciare un partecipe ritratto di un personaggio non infrequente nel nostro Rinascimento. Quello di una donna colta, sempre in bilico tra le sue aspirazioni in linea con il mondo che cambia e i modelli di una società anco-



IL DELITTO
L'assassinio
di Maria
d'Avalos
in un dipinto

MIRANDA
MIRANDA
Bellissima
regina
SCRITTURA
E SCRITTURE
PAGINE 190
EURO 13,50



**IN «BELLISSIMA REGINA»
LA MIRANDA RILEGGE
IL TRAGICO LEGAME
CON IL DUCA CARAFA
PERDONARE GESUALDO?
«RESTA UN ASSASSINO»**

ra feudale: «Come per Vittoria Colonna, come per Isabella Morra, vita reale e vita intellettuale entrano in conflitto. Ma è l'incontro fatale con Fabrizio ad accendere in lei una nuova consapevolezza di sé».

La tesi di Miranda, insomma, è che il legame tra i due amanti fosse indissolubile e che entrambi sapessero di affrontare un rischio mortale. E Carlo Gesualdo? Merita il perdono? «Il grande musico è figura complessa. Ha affrontato nel modo peggiore e con crudeltà estrema una crisi imprevedibile. Roso dalle sue ambizioni sposerà Eleonora d'Este, poi cercherà la redenzione nel misticismo e nelle punizioni corporali. Ma per me resta un assassino».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

la repressione, la mafia, l'emozione e ne, Fiorentino riflette una nuova oralità di genere che evitarono la dittatura televisiva inventando i dj, commentatori, imbonitori, venditori... Nell'era del web delle webradio, voci smissioni di cui parlano echi lontani, flebili e inudibili. Eppure, dice, re, ineludibili se si vuole perché quelle storie ignorate, o quasi, dall'ufficiale dell'emittenza, che tutto sa di Radio Jay e di Punto Radio (sco, certo), ma nulla vi pare delle frequenze che davano in onda Peppino pastato e Mario Merano Daniele.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**DALLE EMITTENTI
DELLA LIBERAZIONE
A QUELLE DELLA
CONTROINFORMAZIONE
TRA IMPASTATO E
PINO DANIELE E ME**